

QUINTA SEZIONE
LA PRODUZIONE DEL PLUSVALORE
ASSOLUTO E DEL PLUSVALORE RELATIVO

CAPITOLO QUATTORDICESIMO
PLUSVALORE ASSOLUTO E PLUSVALORE RELATIVO

Il *processo lavorativo* è stato considerato in un primo tempo (vedi capitolo quinto) astrattamente, indipendentemente dalle sue forme storiche, come processo svolgentesi fra uomo e natura. Vi si diceva: « Se si considera l'intero processo lavorativo dal punto di vista del suo risultato, mezzo di lavoro e oggetto di lavoro si presentano entrambi come mezzi di produzione, e il lavoro stesso si presenta come *lavoro produttivo* ». E con la nota sette si completava: « Questa definizione del lavoro produttivo, come risulta dal punto di vista del processo lavorativo semplice, non è affatto sufficiente per il processo di produzione capitalistico ». Ora dobbiamo svolgere ulteriormente questo argomento.

Finché il processo lavorativo è mero processo individuale, lo stesso lavoratore riunisce in sé tutte le funzioni che più tardi si separano. Nell'appropriazione individuale di oggetti dati in natura per gli scopi della sua vita, il lavoratore controlla se stesso. Più tardi, egli viene controllato. L'uomo singolo non può operare sulla natura senza mettere in attività i propri muscoli, sotto il controllo del proprio cervello. Come nell'organismo naturale mente e braccio sono connessi, così il processo lavorativo riunisce lavoro intellettuale e lavoro manuale. Più tardi, questi si scindono fino all'antagonismo e all'ostilità. Il prodotto si trasforma in genere da prodotto immediato del produttore individuale in prodotto sociale, prodotto comune di un lavoratore complessivo, cioè di un personale da lavoro combinato, le cui membra hanno una parte più grande o più piccola nel maneggio dell'oggetto del lavoro. Quindi col carattere cooperativo del processo lavorativo si amplia necessariamente il *concetto del lavoro produttivo* e del veicolo di esso, cioè *del lavoratore produttivo*. Ormai per lavorare produttivamente non è più necessario por mano personalmente al lavoro, è sufficiente essere organo del lavoratore complessivo e compiere una qualsiasi delle sue funzioni subordinate. La sopra citata definizione originaria del lavoro produttivo che è dedotta dalla natura della produzione materiale stessa, rimane sempre vera per il lavoratore complessivo, considerato nel suo complesso. Ma non vale più per ogni suo membro, singolarmente preso.